

E adesso arriva il dibattito pubblico

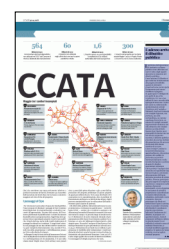
Il problema dell'opposizione del territorio a un'opera pubblica viene affrontato nel nuovo Codice degli Appalti attraverso lo strumento del dibattito pubblico. Come funziona? Il dibattito si apre nella fase di elaborazione del progetto di fattibilità quando le alternative progettuali sono ancora aperte e il proponente può ancora modificare il progetto. Su quali opere? È obbligatorio per quelle di una certa consistenza, tra i 200 e 500 milioni di euro a seconda della tipologia di intervento. Si deve fare anche su richiesta delle amministrazioni centrali (Presidenza del Consiglio e Ministeri), degli enti territoriali (un consiglio regionale, una provincia, una città metropolitana, un comune capoluogo di provincia, un numero di consigli comunali rappresentativi di almeno 100 mila abitanti) o dei cittadini (almeno 50 mila elettori).

Quanto dura? Quattro mesi, prorogabili di ulteriori due mesi nel caso di comprovata necessità. Il dibattito pubblico è preceduto da una fase dedicata alla progettazione del processo decisionale della durata massima di un mese. Come si svolge? Consiste in incontri di informazione, approfondimento, discussione e gestione dei conflitti, in particolare nei territori interessati dall'opera e nella raccolta di proposte e posizioni da parte di cittadini, associazioni, istituzioni. Chi lo gestisce? Una figura terza, autonoma ed equidistante dagli interessi in gioco, selezionata dal proponente dell'opera attraverso procedure di evidenza pubblica. Possono partecipare alla gara soggetti di comprovata esperienza e competenza nella gestione di processi partecipativi, ovvero di gestione ed esecuzione di attività di progettazione e pianificazione in materia infrastrutturale,

urbanistica, territoriale e socio economica. Non può partecipare chi risiede nei territori dove l'opera è prevista. Come si conclude? Al termine del dibattito il coordinatore presenta una relazione indicando l'andamento del dibattito, le proposte e le questioni emerse. Anche il proponente dell'opera elabora un proprio dossier in cui evidenzia la volontà o meno di realizzare l'intervento, le eventuali modifiche apportate al progetto e le ragioni che hanno condotto a non accogliere eventuali proposte.

A. Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%